

Del resto, l'esempio di Ferrara è là a dimostrare come anche quando i proprietari sono largamente evoluti ed hanno la possibilità di eseguire e di seguire le leggi fasciste, la bonifica resta una cosa morta, nel senso che, invece di legare il contadino alla terra creando le case che lo alloggino e mettendolo così in condizioni di dare a questa bonifica idraulica un valore pari allo sforzo che il Regime e lo Stato italiano fanno, questa bonifica resta allo stato primordiale, poichè anche lì non ci sono che vasti latifondi, su cui a malapena una forma di compartecipazione turnaria pone in condizione la terra bonificata di poter rendere qualche cosa, ma certamente non così come renderà dal punto di vista sociale la bonifica dell'Agro Pontino.

Tutto questo mi premeva porre in rilievo, perchè, restando agli atti, accanto alla relazione ministeriale, la relazione del camerata Pavoncelli così com'essa è, più che nelle parole nello spirito, non venisse poi il sospetto a coloro che dovranno far parte del nuovo Comitato arbitrale, che il Regime abbia voluto vincolare l'attività dell'Opera combattenti e soprattutto che il Regime abbia voluto limitarla, proprio quando tutto il mondo ci ammira e ci invidia l'attività bonificatrice di tale istituto, che è invece vanto ed orgoglio del Regime fascista e del suo Capo. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale, riservando la parola all'onorevole relatore e al Governo.

Onorevole relatore, intende parlare?

PAVONCELLI, *relatore*. Sì, domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAVONCELLI, *relatore*. Onorevoli Camerati, il camerata Razza, ha creduto di voler dare una interpretazione del tutto personale alla relazione della Commissione, che sorpassa le parole della nostra relazione, e quindi debbo invitarlo a rileggere i periodi che egli ritiene incriminabili per potersi convincere che la Commissione parlamentare non ha creduto in nessun modo di allontanarsi dallo spirito della legge e, pure riconoscendo le grandi benemerienze dell'Opera nazionale combattenti, si è limitata a spiegare ed illustrare il provvedimento governativo col quale si viene opportunamente a coordinare l'azione dell'Opera nazionale con l'attività del Sottosegretariato per la bonifica integrale. Il coordinamento era non solo necessario, ma indispensabile, perchè non si può pensare a realizzare la bonifica integrale di vasti territori del paese senza disciplinare

le varie iniziative sotto la vigilanza dell'organo centrale governativo per ottenere una perfetta unicità di indirizzo e di comando. Questo risultato si raggiunge appieno con il provvedimento sottoposto alla vostra approvazione.

Anche il criterio che à ispirato l'articolo 2 del decreto, con il quale si modifica la composizione del Collegio centrale arbitrale, merita tutta la nostra lode, perchè, chiamando a far parte di questo Comitato tecnici particolarmente edotti nelle discipline estimative, serve a rafforzare sempre più la sensazione e dimostrazione, aggiungo io nella mia relazione, che l'Opera nazionale dei combattenti procede nelle espropriazioni imposte da particolari ragioni di carattere sociale con assoluto spirito di equità, armonizzando il pubblico interesse di questa procedura eccezionale con gli interessi dei proprietari dei terreni, per i quali occorre determinare il giusto valore.

Il camerata Razza ha voluto inoltre esprimere qualche diffidenza contro i Consorzi di bonifica, e, fra le altre cose, ha dichiarato che nelle Pontine, prima dell'intervento dell'Opera nazionale combattenti, l'azione bonificatrice procedeva lentamente.

Io debbo chiarire che nelle Pontine prima dell'Opera nazionale combattenti è stato risolto un grandissimo problema idraulico di non facile soluzione ad opera dei Consorzi di bonifica con il concorso dello Stato, soluzione che ha permesso all'Opera nazionale....

RAZZA. Ad opera dello Stato.

PAVONCELLI, *relatore*. Sì, con il concorso dello Stato, con largo concorso finanziario dello Stato, ma studiata, diretta ed eseguita dai Consorzi dei proprietari.

RAZZA. Da un commissario di Stato.

PAVONCELLI, *relatore*. Sì, ma da un commissario che presiedeva ad un Consorzio di bonifica.

Non bisogna lasciarsi sedurre dal facile scetticismo contro l'attività dei Consorzi, che smentiscono con una ingente mole di opere i loro critici e documentano da per tutto la bontà della istituzione. Basterà andare in giro nelle varie regioni italiane per restare meravigliati dell'attività realizzatrice degli agricoltori, stretti nei loro consorzi od operanti isolatamente, che attraverso grandi e spesso ignorati sacrifici silenziosamente si prodigano sulla terra per potenziare l'agricoltura a vantaggio del Paese.

Mi pare di avere sufficientemente chiarito il pensiero della Commissione e di avere dimostrato come sia eccessiva l'interpretazione che il camerata Razza ha voluto attribuire